



CODICI

Tipo scheda BDM

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale 00000127

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia BO
Comune Monghidoro
Località Piamaggio

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo
Denominazione del contenitore architettonico/ambientale Museo della Civiltà Contadina e Piccolo Museo dell'Emigrante
Denominazione spazio viabilistico Via Provinciale, 13
Specifiche area lavorazione della paglia

OGGETTO

OGGETTO

Definizione oggetto forma per borsa
Definizione della categoria generale strumenti e accessori

AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE**AMBITO DI PRODUZIONE**

Denominazione produzione dell'area di Monghidoro

CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

Datazione sec. XIX fine

DATI TECNICI**MATERIA E TECNICA**

Materia legno

MISURE

Unità cm

Altezza 23

Larghezza 37

Profondità 16

USO

Funzione dar forma alla borsa di paglia

Modalità d'uso La treccia di paglia veniva lavorata intorno alla forma che alla fine veniva sfilata smontandola nelle sue parti.

DATI ANALITICI**DESCRIZIONE**

Indicazioni sull'oggetto Forma piena per borsa panciuta. La forma è composta da tre parti unite fra loro con incastri.

Notizie storico-critiche

La lavorazione della paglia fece di Monghidoro un importante centro commerciale della treccia e del treccino. Tra i vari tipi di grano coltivati da paglia, il rosso gentile aristato era il più indicato per essere intrecciato perché molto alto; seguiva il frassineto, l'arieto, il mentano e il mottino, la cui punta era rossiccia e il pedale bianco molto resistente. La mietitura del grano veniva effettuata con degli ampi falcetti. Le paglie scelte dai covoni, venivano disposte al sole in piccoli fasci per un ulteriore essiccamento; la fase successiva consisteva nel prendere le mannelle, disporre le spighe alla stessa altezza e sbatterle contro pietre inclinate per far cadere i chicchi sull'aia imbovinata e conservare intatta la paglia per essere poi ripulita con un pettine. Migliaia erano le donne e i ragazzi che lavoravano la paglia nel comune di Monghidoro e in quelli limitrofi oltre ad alcune centinaia di uomini. Vi era anche l'antico rito della veglia, quando nelle lunghe e fredde sere invernali, era usanza recarsi a vicenda a casa dei vicini e intorno al camino, dove si rimaneva in conversazione fino a notte avanzata e intanto si spagliava e si intrecciava.

ANNOTAZIONI

Note e Osservazioni critiche Esiste minuta inventariale di Silvia Fanti redatta nel 2008.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo fotografia digitale

Nome File



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2009

Nome Gardella E.